

## “Tre bicchieri” 2016 del Gambero Rosso 6 eccellenze in Valle d'Aosta, 3 in Basilicata

Il fascino dei vini valdostani è dato da una tradizione di viticoltura di montagna plurimillenaria. La Basilicata è dotata di uno straordinario potenziale enologico; il grande vino della regione è l'Aglianico del Vulture

In attesa di scoprire tutti i vini inseriti nella guida Vini d'Italia 2016 del Gambero Rosso, sono stati svelati in anteprima i vini che hanno guadagnato i “Tre Bicchieri” della prestigiosa guida.



### “Tre bicchieri” Gambero Rosso 2016

#### Sicilia (20)

Le degustazioni di quest'anno confermano lo stato di grazia dell'enologia siciliana e la sua vivacità, con lusinghieri risultati dei brand più affermati e di altre realtà, anche di piccole e medie dimensioni, che migliorano di anno in anno. Un fenomeno a parte, di cui con piacere diamo conto, è l'emergere di non poche cantine cooperative, ancora non molto note a critica e grande pubblico, che hanno presentato vini di tutto rispetto, dimostrando una visione qualitativa del prodotto fino a poco tempo fa impensata. È crescente, poi, l'utilizzo della Doc Sicilia, capace di caratterizzare e rendere immediatamente distinguibili sui mercati internazionali le etichette dell'isola. Insieme alle altre Doc, più o meno note, come il Faro.

- Cerasuolo di Vittoria Cl. Dorilli '13 - Planeta
- Cerasuolo di Vittoria Cl. Giambattista Valli Paris '11 - Feudi del Pisciotto
- Contea di Sclafani Riserva del Conte '10 - Tasca d'Almerita

- Etna Bianco A' Puddara '13 - Tenuta di Fessina
- Etna Rosso Arcurà '13 - Graci
- Etna Rosso Calderara Sottana '13 - Tenuta delle Terre Nere
- Etna Rosso San Lorenzo '13 - Girolamo Russo
- Etna Rosso V. Barbagalli '12 - Pietradolce
- Etna Rosso Zottorinotto Ris. '11 - Cottanera
- Faro '13 - Le Casematte
- Harmonium '13 - Firriato
- Lorlando '14 - Alliata
- Marsala Sup. Semisecco Targa 1840 '04 Ris. - Florio
- Sicilia Bianco Maggiore '14 - Rallo
- Sicilia Deliella '13 - Feudo Principe di Butera
- Sicilia Nero d'Avola Saia '13 - Feudo Maccari
- Sicilia Noà '13 - Cusumano
- Sicilia Rosso Ramione '13 - Baglio di Pianetto
- Tancredi '11 - [Donnafugata](#)
- Timperosse Mandrarossa '14 - Settesoli

### **Puglia (13)**

La Puglia si conferma in crescita nonostante qualche ombra legata all'annata 2014. Per quanto riguarda le note positive vanno sottolineati almeno due aspetti: quello economico e quello qualitativo. Il successo sui mercati, in particolare quelli esteri, continua senza rallentamenti. Due i brand vincenti: il Primitivo, ormai un passe-partout che suggella il successo di vini ricchi di frutto e toni speziati, freschi, non troppo tannici, raramente maturati in legno. L'altro è il magico nome Salento, sotto il cui ombrello troviamo tutta la produzione del Grande Salento, area più vasta rispetto a quella storica, che ingloba tutta la parte peninsulare della regione sotto direttrice Bari-Taranto, a prescindere dal vitigno e dalla zona di produzione.

In questo contesto le Denominazioni di origine, però, stanno perdendo importanza. Ma la crescita qualitativa è palpabile proprio nei territori delle denominazioni d'origine. Gioia del Colle e Manduria propongono vini competitivi nel panorama nazionale e internazionale, forti di una tipicità mediterranea che li rende unici. Faticano le altre due denominazioni importanti della regione, Salice Salentino e Castel del Monte, la prima impegnata in una difficile ricostruzione del profilo del vino e del territorio; mentre la seconda è preda della confusione generata dalla sua stessa struttura e da quella legata all'uva più significativa del territorio, il nero di Troia, che stenta a trovare una vera identità.

Le difficoltà riguardano la produzione di bianchi e rosati. In particolare questi ultimi, un comparto importante della vitivinicoltura pugliese, hanno sofferto l'annata 2014, con vini al di sotto della media degli scorsi anni. In chiusura

torriamo sulla questione delle bottiglie ultrapesanti, che molti produttori riservano ai loro vini di punta. È uno spreco e una pratica che va contro l'idea di un'agricoltura sostenibile, che non porta alcun beneficio.

- Castel del Monte Rosso V. Pedale Ris. '12 - Torrevento
- Gioia del Colle Primitivo 17 Vign. Montevella '12 - Polvanera
- Gioia del Colle Primitivo Et. Nera Contrada San Pietro '13 - Plantamura
- Gioia del Colle Primitivo Marpione Ris. '11 -Viglione
- Gioia del Colle Primitivo Muro Sant'Angelo Contrada Barbatto '12 - Chiaromonte
- Masseria Maime '12 - Tormaresca
- Negroamaro '13 - Carvinea
- Primitivo di Manduria Raccontami '13 - Futura 14
- Primitivo di Manduria Talò '13 - Cantine San Marzano
- Primitivo di Manduria Zinfandel Sinfarosa '13 - Racemi
- Salice Salentino Rosso Per Lui Ris.'13 - Leone De Castris
- Salice Salentino Rosso Selvarossa Ris. '12 - Cantine Due Palme
- Torre Testa '13 - Tenute Rubino

### **Alto Adige (27)**

Poco più di 5 mila ettari vitati e ben 27 Tre Bicchieri (17 bianchi, 9 rossi e un passito), circa uno per ogni 200 ettari a vigneto, più che in ogni altra zona d'Italia, con l'unica eccezione della Valle d'Aosta. I motivi? Suolo, mesoclima e vitigni tanto diversi tra loro (qui la vite si trova tra i 250 e i 1.000 metri), ma anche e soprattutto il fattore umano. Dalle grandi famiglie del vino ai Kellermeister della cantine sociali: la sensibilità alla qualità è diffusa un po' ovunque.

Il risultato è, oggi, sotto gli occhi di tutti: un gran numero di etichette capaci di confrontarsi con il meglio della produzione nazionale e internazionale. La voglia di emergere anche all'estero è un altro punto saliente del percorso virtuoso degli altoatesini, e forse è per questo che stanno nascendo vini nuovi di altissimo profilo prodotti in tirature esigue. Poche bottiglie eccezionali che rappresentano la punta di un iceberg, composto dal centinaio di etichette paragonabili con il meglio dell'offerta internazionale. Ecco l'elenco dei Tre Bicchieri:

- Cabernet Sauvignon Cor Römigberg '11 - Alois Tenutae Lageder
- Cabernet Sauvignon Lafòà '12 - Cantina Produttori Colterenzio
- Gewürztraminer Auratus Crescendo '14 - Tenuta Ritterhof
- Gewürztraminer Brenntal Ris. '12 - Cantina Produttori Cortaccia
- Lago di Caldaro Cl. Sup. Leuchtenburg '14 - Erste+Neue
- Lagrein Abtei Muri Ris. '12 - Cantina Convento Muri-Gries
- Lagrein Castel Ringberg Ris. '11 - Elena Walch

- Lagrein Staves Ris. '12 - Tenuta Kornell
- Lagrein Taber Ris. '13 - Cantina Bolzano
- Moscato Giallo Passito Serenade '12 - Cantina di Caldaro
- Müller Thurgau Feldmarschall von Fenner zu Fennberg '13 - Tiefenbrunner
- Pinot Bianco Praesulis '14 Gumphof - Markus Prackwieser
- Pinot Bianco Sirmian '14 - Cantina Nals Margreid
- Pinot Bianco St. Valentin '13 - Cantina Produttori San Michele Appiano
- Pinot Bianco Tyrol '13 - Cantina Meran Burggräfler
- Pinot Nero Trattmann Mazon Ris. '12 - Cantina Grlan
- Santa Maddalena Cl. '14 - Pfannenstielhof - Johannes Pfeifer
- Sauvignon '13 - Franz Haas
- Terlano Nova Domus Ris. '12 - Cantina Terlano
- Terlano Sauvignon Tannenberg '13 - Manincor
- Valle Isarco Riesling '14 - Taschlerhof - Peter Wachtler
- Valle Isarco Riesling Praepositus '13 - Abbazia di Novacella
- Valle Isarco Sylvaner '14 - Kuenhof - Peter Pliger
- Valle Isarco Sylvaner R '13 - Köfererhof - Günther Kerschbaumer
- Val Venosta Riesling '14 - Tenuta Unterortl - Castel Juv al
- Valle Isarco Sylvaner '13 Garlider - Christian Kerschbaumer
- Trias '14 - Ignaz Niedrist

### **Molise (1) e Calabria (3)**

Due regioni per quattro premi. Questa la situazione per due aree che ancora non riescono a sviluppare appieno le loro potenzialità. Da una parte il Molise: un territorio di confine, tra Abruzzo e Campania, che sembra fatto apposta per la viticoltura, ma ancora i risultati non sono quelli sperati: vini spesso ingenui, in bilico tra un eccesso di rusticità e tanta voglia di enologia moderna. Vitigni portati dalle regioni limitrofe e la tintilia, il vero autoctono molisano, affascinante nei suoi sentori rustici e nervosi di frutto, capace di dare vini succosi e vitali, troppo spesso interpretata cercando potenza e sentori di legno internazionali. Il difficile 2014 ha portato meno cantine in assaggio, ma anche la bella novità di Tenimenti Grieco, convincente con vini moderni e ben fatti. I Tre Bicchieri vanno al Don Luigi, dell'inossidabile Di Majo Norante, in questa edizione molto buono e sapido, tra fittezza e nerbo. Dispiace per una terra dalle grandi potenzialità e dalla tradizione antica, che non trova quella centratura enologica. Ma qui e lì si scorgono nuove prospettive.

Ancora poco centrata anche la produzione della Calabria, nonostante la sua storia enologica: probabilmente la prima regione d'Italia a coltivare la vite e a produrre vino in modo moderno. Ma la ricchezza ampelografica - quasi trecento cloni sinora catalogati tra gli autoctoni calabresi - e il passato enologico, non bastano. La Calabria è, per quantitativi, il fanalino di coda tra le

regioni italiane e anche se moltissimo è stato fatto, anche dal punto di vista qualitativo, ancora stenta a decollare, pur avendo le carte in regola per territori e clima. Anche quest'anno due dei tre vini premiati con i Tre Bicchieri arrivano dal comprensorio di Cirò. Nel resto della regione l'andamento è a macchia di leopardo, in particolare nel cosentino dove tantissime nuove aziende hanno fatto un buon esordio, anche se molte sono ancora legate a un modello stilisticamente superato, che guarda più alla concentrazione e alla potenza che all'eleganza e alla finezza. C'è un tema su cui, invece, la Calabria è in prima linea, ed è quello della sostenibilità, non solo come biologico e biodinamico, ma anche come energie rinnovabili e riduzioni di gas serra.

### **Molise**

- Molise Rosso Don Luigi Ris. '12 - Di Majo Norante

### **Calabria**

- Grisara '14 - Roberto Ceraudo
- Magno Megonio '13 - Librandi
- Moscato Passito '14 - Luigi Viola

### **Valle d'Aosta (6) e Basilicata (3)**

La Valle d'Aosta del vino offre uno dei panorami più affascinanti sotto il profilo dei paesaggi e delle varietà autoctone. Non troverete in nessun'altra regione d'Italia (e in pochissime nel mondo) vigne oltre i 1.200 metri di quota. Nessun altro terroir può vantare una tradizione di viticoltura di montagna plurimillennaria come quella valdostana. Il fascino di questi vini antichi, vere sfide alla natura, ci ripaga anche dell'unico neo di questa bella storia, la difficoltà di reperimento legata all'esiguità di queste produzioni. Quest'anno c'è una crescita, particolarmente sensibile tra quei produttori che cercano di esprimere le potenzialità di queste straordinarie vigne d'alta quota e dei vitigni autoctoni valdostani.

La Basilicata è una delle terre più belle d'Italia e tra le meno conosciute. Due affacci sul mare, il massiccio del Vulture, Matera con i suoi Sassi, patrimonio mondiale Unesco e Capitale Europea della Cultura nel 2019. E uno dallo straordinario potenziale enologico. Il grande vino della regione è l'Aglianico del Vulture, denominazione d'origine tutelata dal 1971, Docg con la tipologia Aglianico Superiore dal 2010. Il territorio è la parte settentrionale della provincia di Potenza, una fascia di quindici comuni che sale verso le pendici del Vulture, che arriva a 1327 di quota. Per una scelta dei viticoltori, le aziende debutteranno tutte insieme con l'uscita dell'Aglianico Superiore Riserva 2011 nella prossima edizione della guida.

### **Valle d'Aosta**

- Valle d'Aosta Chambave Moscato Passito Prieuré '13 - La Crotta di Vegneron

- Valle d'Aosta Chardonnay Cuvée Bois '13 - Les Crêtes
- Valle d'Aosta Petite Arvine '14 - Elio Ottin
- Valle d'Aosta Pinot Gris '14 - Lo Triolet
- Valle d'Aosta Pinot Noir Semel Pater '13 - Maison Anselmet
- Valle d'Aosta Syrah '13 - Rosset Terroir

### **Basilicata**

- Aglianico del Vulture Il Repertorio '13 - Cantine del Notaio
- Aglianico del Vulture Serpara '10 - Re Manfredi - Terre degli Svevi
- Aglianico del Vulture Titolo '13 - Elena Fucci

### **Premi Speciali**

#### **ROSSO DELL'ANNO**

##### **Etna Rosso V. Barbagalli 2012 - Pietradolce**

Vino di straordinaria complessità e finezza, il Vigna Barbagalli '12 è sfaccettato e profondo al naso, dove si alternano frutti rossi, mineralità, spezie, tabacco e sentori balsamici; lunghissima e nitida la bocca, in cui il frutto ritorna nel lungo finale in tutta la sua elegante sensualità.

#### **BIANCO DELL'ANNO**

##### **Collio Friulano 2014 - Schiopetto**

Altra performance invidiabile di tutta la parata ma soprattutto del Friulano '14, che ha riconquistato i Tre Bicchieri e insieme il premio di Bianco dell'Anno, in virtù degli univoci apprezzamenti in entrambe le sedute di selezione. Ricco, complesso e armonico sia all'olfatto sia al palato, regala suggestioni di frutta matura, miele chiaro e fieno fiorito...

#### **BOLLICINE DELL'ANNO**

##### **Franciacorta Dosage Zéro Noir Vintage Collection Riserva 2006 - Ca' del Bosco**

Quarantesimo Tre Bicchieri in carriera a Ca' del Bosco con uno straordinario Dosage Zéro Noir Riserva '06 della linea Vintage Collection. Oltre otto anni di maturazione sui lieviti regalano a questo Blanc de Noirs una profondità e una complessità straordinarie, che ne fanno un riferimento qualitativo assoluto. Una prestazione magistrale che gli fa valere il premio di Bollicine dell'Anno.

#### **DOLCE DELL'ANNO**

##### **Valle d'Aosta Chambave Moscato Passito Prieuré 2013 - La Crotta di Vegneron**

Ha un colore dorato brillante e l'ampiezza del bagaglio olfattivo è

sorprendente: apre sulle note della pesca e dell'albicocca per virare poi su nuance floreali, di timo, e infine sulla frutta secca. Al palato concentrazione di frutto, dolcezza, ma soprattutto freschezza e grandissima eleganza. Da non perdere.

### **CANTINA DELL'ANNO**

#### **Allegrini**

Marilisa e Franco Allegrini hanno saputo portare l'azienda fondata da papà Giovanni a essere una delle punte di diamante dell'enologia nazionale, sviluppandosi ben oltre i confini regionali e al tempo stesso rimanendo fortemente legata al territorio d'origine. Sono più di cento ormai gli ettari di vigneto in Valpolicella, distribuiti lungo i pendii meglio esposti della denominazione, rifuggendo dai fondovalle e, anzi, inseguendo la freschezza che solo l'alta collina può donare, per una produzione solida e di grande integrità.

### **MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ PREZZO**

#### **Falanghina del Sannio Svelato 2014 - Terre Stregate**

La Falanghina Svelato con l'annata 2014 si aggiudica di prepotenza i Tre Bicchieri e il premio per il Miglior Rapporto Qualità Prezzo e si avvia a diventare un classico non solo del territorio ma dell'enologia campana. Ha un colore paglierino verdolino brillante, naso intenso e ricco che richiama la rosa, il frutto giallo, le spezie e la vaniglia. Al palato è ampia, prorompente e chiude lunga, fresca e vitale su suggestioni agrumate.

### **VITICOLTORE DELL'ANNO**

#### **Giulio Grasso, Ca' del Baio**

Giulio Grasso è un autentico viticoltore, un uomo che vive i ritmi della natura, della campagna, praticamente in simbiosi con le sue vigne. Se la sua produzione spazia dai vini bianchi ai rossi del territorio, sono però i suoi Barbaresco dei cru Pora, Asili e Vallegrande i vino che lo rappresentano fino in fondo. Lui ma soprattutto il suo legame con la terra. E questi valori Giulio li sta trasmettendo alle figlie Paola, Valentina e Federica che lo affiancano in azienda.

### **CANTINA EMERGENTE**

#### **Guado al Melo**

La cantina di Michele Scienza è stata la rivelazione dell'anno a Bolgheri, con una batteria di vini che va dal molto buono all'eccellente. I diciassette ettari di vigna sono coltivati con cura maniacale per qualità e sostenibilità, mentre in cantina il lavoro è sostanzialmente artigianale e poco invasivo. Le varietà allevate sono diverse, alcune in rappresentanza della tradizione mediterranea e caucasica. Una specie di "collezione", dominata comunque dalle classiche uve bolgheresi.

### **PREMIO PER LA VITIVINICOLTURA SOSTENIBILE**

#### **Manincor**

Sophie e Michael Goëss-Enzenberg conducono l'azienda di famiglia a Caldaro, cinquanta ettari di proprietà suddivisi in cinque poderi condotti seguendo i dettami dell'agricoltura biodinamica, con la vigile e precisa collaborazione con Helmut Zozin. Tutto gravita attorno al concetto di qualità, non solo da intendersi come qualità organolettica dei vini, peraltro ineccepibile, ma anche come qualità e rispetto per l'ambiente, tanto in campagna quanto all'interno della bella cantina che si sviluppa sotto ai vigneti.